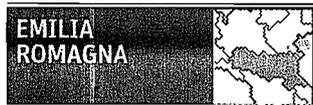


I piani. Bilanciare l'exporta con i consumi interni

Grana Padano, spot per ripartire



Emanuele Scarci
MILANO

Grana Padano in forma sui mercati esteri ma decisamente giù di tono su quello domestico, anche nel 2013. Urge una cura ricostituente per rilanciare i consumi e il Consorzio di tutela del grana padano ha in rampa di lancio, già a partire da maggio, un maxi investimento pubblicitario da 12 milioni: la campagna ha un budget di 8 milioni per la televisione e circa 4 per stampa, radio e web.

«Sappiamo - osserva Stefano Berni, dg del Consorzio - che investimenti di questa dimensione non se ne vedono in giro di questi tempi. Il nostro obiettivo è chiaro: da un lato, indurre il consumatore italiano a riflettere su un formaggio sicuro e ricco di proteine e, dall'altro, a contrastare il calo della domanda sul mercato domestico, ora diventato preoccupante». Insomma la leva della pubblicità si aggiunge a quella della promozionalità, che nella Gdo raggiunge in media

il 26%. «Aiuta molto a combattere la crisi - ammette Berni - Difatti le famiglie aspettano le promozioni per fare incetta del prodotto e conservarlo».

Nel 2012 la produzione di grana padano è cresciuta dell'1,3% a 4,72 milioni di forme (da 40 chilogrammi), ma i consumi interni sono scivolati dell'1,5% mentre l'export è aumentato del 7%, ormai al 30% della produzione totale. «Nel primo bimestre dell'anno - commenta Berni - l'export mantiene le aspettative: continua a crescere del 6-7% ma la situazione sul mercato italiano tende ad appesantirsi. E la crescita delle esportazioni non è in grado di bilanciare le perdite sul mercato interno. Ora molti si rendono conto di non vivere in un'isola felice». Che fare? «La Ue deve schiacciarsi e agire - risponde Berni - in particolare contro la contraffazione dell'Est che ha costi della materia prima latte e costi di trasformazione esageratamente più bassi. Poi bisogna rendere più elastica la produzione, agire sulla leva del prezzo ma sempre sopra il break even: prezzo troppo basso corrisponde a minore qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

